

IL LAMPIONAIO VAGABONDO

AUTORI: AURORA, BRANDO,
MADDALENA, EDUARD, CECILE,
GABRIELE, NICOLÒ, GEREMIA,
CECILIA, CHRISTIAN, GINEVRA,
JACOPO
CLASSE 4 C

Capitolo 1

IL PICCOLO LAMPIONAIO

C'era una volta, in un posto lontano lontano, un piccolo lampionaio che aveva il compito di accendere e spegnere l'unico lampione del suo paese. Ogni mattina si svegliava prestissimo perchè voleva essere puntuale nel suo lavoro, correva più che poteva per andare ad accendere il lampione. Poi tornava a casa e trascorrevano le sue giornate a leggere libri che raccontavano di posti bellissimi, spiagge incontaminate, mari limpidi e cristallini, boschi incantati, splendide montagne, deserti aridi...Sognava ad occhi aperti di poter andare in giro per il mondo per scoprire queste meraviglie. Attendeva la sera per poter svolgere il suo compito, andare a spegnere il lampione. Tutto triste ritornava a casa e ripensava al suo sogno...Ma come poteva realizzarlo se ogni giorno doveva svolgere un lavoro così importante??!! Successe però una cosa molto spiacevole che per lui divenne una grande occasione. Una mattina la sua sveglia non suonò, così tutti gli abitanti rimasero al buio e infuriati si misero ad urlare, tanto che, il piccolo lampionaio si svegliò di soprassalto e si accorse di aver combinato un gran guaio! Corse subito al lampione per rimediare, ma trovò il sindaco del paese ad attenderlo! Con voce grossa gli disse: "per colpa tua, questa mattina il paese è stato al buio per tante ore e per evitare che possa succedere di nuovo, dormirai qui, vicino al lampione, così sarà più facile per te accenderlo e spegnerlo!" Il piccolo lampionaio non riusciva a parlare talmente era rimasto male e non gli rimase che accettare in silenzio la decisione del sindaco. Così quando venne sera, dopo aver spento il lampione, si sdraiò sul lettino preparato dal sindaco del paese. Mentre tristemente ammirava le stelle, sognando ad occhi aperti, sentì il rumore di un motore...era il suo letto! Proprio così! Era un letto a motore! Il suo cuore si riempì di gioia. Questa sì che era una bella notizia, finalmente sarebbe potuto partire per il suo viaggio. Lasciando il suo paese nel silenzio della notte, gli bastò premere un pulsante per....



Capitolo 2
SPIAGGIA INFINITO
Maddalena

Avviare l'acceleratore e via!!

Il primo posto in cui andò era una spiaggia chiamata Spiaggia Infinito. Ne aveva sentito parlare nel libro letto un pò di giorni fa. Il libro diceva che era una tra le più meravigliose spiagge. Lì si accampò su una casa sull'albero in riva al mare; era una casa abbandonata ma lasciandosi trasportare dal suo esterno ci si tuffò dentro.

Dentro c'era un comodo letto, una cucina con piccola credenza, un bagno ed un divano. Niente tecnologia.

Le pareti erano in legno ma il lampionaio ne approfittò per colorarle di azzurro con della tempera appoggiata sul comodino della stanza da letto.

Non vedeva l'ora di vedere il risultato!



Capitolo 3
GLI ABITANTI DEL MONDO
Brando

Così intanto che aspettava che la tempera si asciugasse andò a visitare la foresta dell'orizzonte anche di quella ne aveva sentito parlare

(Si chiamava così perché si concludeva alla fine della terra)

Era abitata da strane creature chiamate urga bug, erano mezzi vermi mezzi uomini oltre ad essere giganti, quando il piccolo lampionaio li vide scappò via e andò alle montagne ghiacciate (anch'esse già conosciute) più che montagne erano iceberg terreni; lì invece abitavano lì yeti o big foot ma questa volta non si spaventò perché sapeva che erano amichevoli e amavano il calcio come lui così fece qualche partita e tornò alla spiaggia dell'infinito ma non si era asciugato, andò a fare un bagno.

Aveva passato una bellissima nottata!



Capitolo 4
IL MONDO DEGLI GNOMI
Cecile

La mattina seguente decise di riprendere il suo viaggio alla ricerca del mondo degli gnomi anche se non sapeva se sarebbe riuscito a vederli perchè nei suoi libri aveva letto che potevano vederli solo le persone buone.

Camminò tanto e decise di riposarsi un attimo sotto un grande albero, quando all'improvviso vide addosso a sè delle cose piccolissime: erano gli GNOMI!

Lo gnomo più anziano gli spruzzò una polverina magica per farlo diventare piccolo come loro, così il lampionaio potè entrare nell'albero.

Era diviso in 1000 nelle stanzette in alto c'erano le case, mentre in basso sul tronco c'erano le botteghe di tutti i tipi, falegnami, fruttivendoli, calzolai, fiorai... ..

Imparò velocemente la loro lingua e si divertì molto a parlare e a scherzare con loro.

Al tramonto li salutò tutti e ripartì.



Capitolo 5
AMICI FOLLETTI
Ginevra

Al risveglio il lampionaio andò di nuovo all'albero degli gnomi ma trovò anche dei folletti allora il più saggio gli disse: "ci siamo dimenticati di dirti che la metà delle stanze sono dei nostri amici folletti!" Così spruzzò di nuovo la polverina colpendo il lampionaio e lo fece ridiventare piccolo come il giorno precedente.

Dato che mancava un folletto lo invitò nella sua stanzetta, gli fecero assaggiare i loro piatti mentre il vecchio saggio gli raccontava le loro storie e tradizioni.

La sera dormì con loro ma la mattina dovette ritornare a casa.

Il tempo passò molto velocemente e quasi nel momento in cui stava per andarsene...Ecco il folletto mancante che arrivò in ritardo. Così lo salutò...



Capitolo 6
IL MIGLIORE AMICO
Eduard

Il folletto salutò il lampionaio e gli disse: “Come mai sei in camera mia?” e il lampionaio rispose: “Perché sono in viaggio per vedere i posti che sono sul mio libro di paesaggi.” Il folletto chiese: “Posso venire a visitarne qualcuno?? “Sì certo, che ne dici se andiamo alla spiaggia infinito a vedere il mare e se la casetta che ho dipinto di celeste è pronta?” Attraversarono le montagne e il mondo dei troll e i big fit e poi arrivati a destinazione il mare splendeva, era davvero bellissimo! “Vieni ti faccio vedere la casetta abbandonata che io stesso ho dipinto di blu” “Wow è davvero bella!” Il lampionaio fece una proposta al folletto gli chiese di diventare amico suo il folletto disse sì senza pensarci due volte. “Sono davvero felice di avere un amico con cui parlare, sai io non ho mai avuto degli amici anzi tutti mi prendevano in giro per come parlavo” Il lampionaio anche lui felice di avere un amico disse al folletto di andare in viaggio con lui. Il folletto rispose “Sì certo però ora si sta facendo buio partiremo domani.” Il giorno seguente il lampionaio e il folletto andarono a visitare un posto bellissimo che non aveva visto sul libro, l’isola delle fate. Ci misero tre ore circa per arrivare ma ne valse la pena, l’isola delle fate era stupefacente, le fate tenevano molto all’ambiente infatti la spazzatura come la carta o la plastica veniva riciclata; le fate facevano sempre un banchetto quando avevano dei nuovi visitatori, ma c’era una regola: solo chi è gentile con gli altri può entrare e vedere l’isola delle fate. Quando si fece notte le fate li condussero nelle loro camere che erano veramente bellissime ma avevano un piccolissimo difetto erano minuscole quindi gli diedero una magica polverina dorata e diventarono due fate così entrarono in camera e decisero dove andare l’indomani. Dopo molte incertezze, pensarono di andare a Stranolandia, ma mentre pensavano, la polvere delle fate finì, ruppero la camera e furono cacciati dal villaggio delle fate, così decisero di accamparsi su degli alberi ...



Capitolo 7
STRANO LANDIA E I PICCOLI LOLLS
Aurora

A questo punto il lampionaio e il folletto, un pò dispiaciuti per l'accaduto, iniziarono il loro viaggio per "Strano Landia". Dai libri letti si ricordò che in quel paese le case erano a forma di fungo. Là vivevano le creaturine più gioiose del mondo : "i Lolls". Verso l'alba arrivarono a Strano Landia, furono accolti da una pioggia di glitter. Tutti gli abitanti erano piccoli e colorati con un sorriso stampato in faccia. Per il lampionaio e il folletto fu facilissimo fare amicizia, perchè quelle creature erano veramente molto gioiose e amichevoli. La loro attenzione era puntata sulle bellissime case a forma di fungo. Erano avvolte da così tanti glitter da sembrare dei diamanti. Il lampionaio non riusciva a credere ai suoi occhi: quello che aveva letto nei suoi libri esisteva davvero! Di pomeriggio, insieme al folletto esplorando un pò il paese, furono coinvolti in "un festa danzante". Davanti a loro comparve una palla da discoteca, un Lolls DJ e tanti tavolini pieni di bibite e snack. Tutti insieme ballarono fino a tarda notte. Per il folletto e il lampionaio quella fu la festa più bella e glitterata della loro vita. Il mattino seguente dopo tanti ringraziamenti i due amici salutarono quelle meravigliose creature e salirono sul letto volante e partirono per la loro nuova tappa: "Iris-endia". Un bellissimo paese con i fiori più belli del mondo. Arrivati lì videro ...



Capitolo 8
IRIS-ENDIA E IL SUO AUTODROMO: "THANKS MACCHININE"
Gabriele

Videro un paesaggio magnifico con dei colori e delle sfumature quasi magiche. C'erano dei fiori di tanti colori e modelli sistemati in maniera ordinata e suddivisi per colore, c'erano cespugli e siepi molto curati e con varie sfumature di colore verde e dei funghi molto strani.

Rimasero meravigliati di un borgo di case con delle mura colorate con colori fluorescenti e i tetti in legno ed ognuna aveva una bandiera diversa.

Il lampionaio aveva letto in un libro che se trovavano il sentiero giusto c'era una pista di macchinine e come indicazione avevano una frase: "Se in pista vuoi andare la foresta devi attraversare!" I due si misero in cammino, ma dopo ore di cammino videro una foresta molto strana, con alberi molto alti e sottili, e l'erba molto colorata. Il lampionaio sentì un gran rombo i due si girarono ... e videro questa pista magnifica, iniziarono a correre per raggiungerla perchè anche loro volevano fare un giro su quelle strane macchine.

Ogni macchina dietro aveva la bandiera come quelle che stavano sopra ai tetti, perchè ogni abitante ne aveva una.

Le macchinine erano guidate da delle persone molto strane, erano basse con una gran testa e molto panciute ma andavano a gran velocità. I due trovarono due macchine libere e senza chiedere il permesso salirono sopra e iniziarono a correre a gran velocità, si divertivano molto. Nella pista fecero amicizia con Jerry un personaggio molto particolare, gli disse che se lì si erano divertiti, potevano visitare anche un bellissimo borgo sopra al mare chiamato "IL VOLO". I due salutarono l'amico e tornarono indietro per raggiungere l'albergo, non vedevano l'ora che arrivasse l'indomani per visitare "IL VOLO"...



Capitolo 9
IL VOLO
Christian

Il giorno era arrivato Jerry era tanto emozionato di andare a vedere ^IL VOLO ^ con il suo amico. Tutte e due iniziarono a camminare a Jerry venne un'idea brillante di giocare strega comanda colore; il suo amico accettò, iniziarono a toccare tutto quello che era di colore, si fermarono per fare una pausa, uscì una persona molto triste, Jerry capì che a quella persona che gli servivano amici con cui scherzare e divertirsi, così la invitò a giocare con loro. La persona accettò e gli disse il suo nome, si chiamava Pietro. Pietro , Jerry e il suo amico fecero una grande gara di velocità 1 2 3 partenza via Pietro era secondo Jerry ultimo e l'amico primo. L'amico di Jerry voleva organizzare una grandissima festa con i suoi amici che accettarono subito.

Gli amici si salutarono, si incontravano domani a ^IL VOLO^.



Capitolo 10
PALLONCINI ALLA RISCOSSA
Jacopo

Mentre il lampionaio si divertiva a girare il mondo, il sindaco girava come una furia per tutto il paese, senza sosta, per cercarlo e i cittadini lo aiutavano. Il sindaco era infuriato, aveva il viso rosso come un vulcano. Decise di telefonare al costruttore del letto che gli disse che poteva accendere il geolocalizzatore che aveva messo dentro al materasso, bastava che svitasse la lampadina del lampione. Il sindaco provò a fare questo tentativo...improvvisamente dentro alla lampadina si accese una luce e poi si vide il lampionaio che si stava divertendo con i suoi amici al Volo. Al sindaco uscì il fumo dalle orecchie... decise di trovare un modo per andare a prenderlo. Riunì tutti i cittadini in piazza e un signore anziano propose di prendere migliaia di palloncini e legarli insieme al manubrio di una bicicletta. Fecero salire sulla bici un bambino e dopo qualche secondo....



Capitolo 11
LE LETTERE
Nicolò

La bicicletta si alzò in volo. Dopo un po' di tempo, il bambino, atterrò vicino alla casetta sull'albero della Spiaggia Infinito e non trovando il lampionaio pensò di distruggerla. Così, prese tutte le cose che erano dentro, diede fuoco alla casetta e tornò in città. Quando il lampionaio andò in riva al mare, pianse tantissimo e chiese al folletto se quella notte poteva fermarsi a dormire da lui. Poi il giorno dopo andarono dal "VOGLIO VOGLIO" e il lampionaio gli chiese "vorrei una casa di mattoni in riva al mare", così andarono a vederla e vicino alla sua casetta di legno bruciata c'era un messaggio con scritto "Lettera del sindaco TORNA SUBITO!!!!!! DEVI ACCENDERE E SPEGNERE IL LAMPIONE". Il lampionaio voleva restare nella Spiaggia Infinito e quindi gli mandò una lettera con scritto "NON TORNERÒ, ma troverò un sostituto, te lo prometto!" e insieme al folletto si misero alla ricerca di un nuovo lampionaio.



Capitolo 12
UN NUOVO LAMPIONAIO
Geremia

Il folletto sapeva dove trovare un nuovo lampionaio e così guidò il lampionaio in uno strano posto, dove c'era uno speciale oggetto, chiamato "IL CERCA COSE". I due si incamminarono frettolosamente verso il paese dei folletti; il cerca cose, infatti, si trovava sotto il grande albero nella foresta dei folletti. Per arrivarci c'era una grande galleria dove in fondo c'era il cerca cose, ovvero una grande scatola magica che ti faceva ottenere quello che desideravi. Aveva un imbuto, dove chiedere le cose e poi quello che avevi chiesto scendeva da uno scivolo, attaccato alla scatola. Allora il folletto disse al lampionaio di chiedere ciò che voleva nell'imbuto, così lui si avvicinò, si schiarì la voce e disse: "ho bisogno di qualcuno che accenda e spenga l'unico lampione del mio paese." Improvvisamente, dallo scivolo, scese il nuovo lampionaio. Appena lo videro rimasero sorpresi, non sembrava un normale lampionaio ma era...



Capitolo 13
IL LAMPIONAIO IDEALE
Cecilia

Il nuovo lampionaio non era un umano come gli altri lampionai ma era un robot che faceva tutto ciò che gli chi chiedevi ma non solo parlava come un umano e non aveva bisogno di viaggiare perché gli bastava attivare la modalità virtuale e stando fermo poteva visitare ogni paese, città, stati e addirittura continenti.

Il robot si diresse subito verso il paese del piccolo lampionaio e appena arrivò il sindaco gli impostò l'orario e una sveglia per accendere e spegnere il lampione.

Il piccolo lampionaio fu così felice di non dover più accendere e spegnere il lampione che gli venne la nostalgia del paese e così tornò a casa e fece una decisione con il sindaco: il lampionaio poteva accendere e spegnere il lampione quando stava a casa ma allo stesso tempo quando voleva andare alla scoperta del mondo poteva andare e il robot prendeva il suo posto.

Al sindaco andava bene così il piccolo lampionaio poté esplorare tutto il mondo e andare a visitare il suo paese quando voleva, ma il sindaco essendo stato cattivo con lui gli regalò una macchina per viaggiare in ogni luogo del mondo.

Fine



